



AVELLINO – *L'occhio sulla città*: con questa rubrica – sotto forma di lettera-segnalazione – ci proponiamo di sottoporre all'attenzione della pubblica opinione, in maniera rapida ed essenziale, i problemi che riguardano la vita cittadina soffermandoci di volta in volta su situazioni, casi particolari, fatti legati al vivere quotidiano.

Bisogna interrompere, una volta per tutte, l'agonia "involontaria" in cui è piombata la nostra città. Completare i cantieri e le tante opere sospese significherà restituire ad Avellino dignità ed una rinnovata identità. Il nostro pensiero va, in questo particolare momento della vicenda politica cittadina segnata dalla crisi apertasi al Comune di Avellino con le dimissioni, poi ritirate, del sindaco Paolo Foti, al cantiere di Piazza Castello dove, lasciatecelo dire, per qualche falsa promessa, si stanno lasciando "morire" le numerose attività commerciali della zona. Non è sfuggito a questo triste destino "Il ritrovo degli artisti", grazioso ristorante eletto a caldo rifugio conviviale dai numerosi artisti che hanno affollato il vicino teatro cittadino. Il "grido di dolore" alzatosi da parte degli abitanti della zona e, soprattutto, dei titolari degli esercizi commerciali che lamentano la situazione di grossa precarietà economica in cui si trovano ad operare, non sembra comunque fare breccia sui pubblici amministratori. Un appello è venuto recentemente anche dal presidente del teatro Carlo Gesualdo, Luca Cipriano. Vedremo in che termini la questione di Piazza Castello verrà ora affrontata nella cosiddetta fase 2 del governo Foti. Ridare dignità e decoro ad una zona così importante del centro antico significa anche rispettare la nostra storia di cui proprio il castello longobardo è il simbolo.